



I diritti popolari ai tempi del coronavirus

Gli effetti del coronavirus si fanno sentire anche sulla politica. In Ticino, come in altri cantoni svizzeri, sono state annullate le elezioni comunali. Cosa significa questo per la democrazia, per i comuni e per i candidati? Una panoramica.

Domenica 5 aprile 2020, in buona parte del Canton Ticino avrebbero dovuto svolgersi le elezioni comunali per il rinnovo dei Municipi (esecutivi) e dei Consigli comunali (legislativi). Per le comunali di aprile 2020 era già tutto pronto: le liste erano state stampate e spedite a

tutti gli aventi diritto di voto, i candidati avevano iniziato a presentarsi alla popolazione tramite santini, affissioni e dibattiti e alcuni elettori avevano addirittura già votato per corrispondenza. Tuttavia, l'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus ha portato il 18 marzo 2020 il Con-

siglio di Stato ticinese a prendere la difficile e sofferta decisione di annullare le elezioni comunali 2020 e di rimandarle ad aprile 2021. Questo tenendo conto della situazione straordinaria dichiarata dalla Confederazione e considerando le difficoltà vissute in questo momento



«Il rinvio dell'elezione era una necessità, poiché la democrazia è un esercizio di partecipazione, ma le premesse per poter partecipare non erano più date.»

Fulvio Pelli, ex presidente del PLR svizzero e candidato per il Consiglio comunale di Lugano.

dalla comunità ticinese, che non potrebbero di svolgere in serenità le procedure di voto. Per quanto riguarda i costituendi Comuni di Verzasca e Tresa, il Consiglio di Stato si riserva di organizzare le elezioni nel mese di ottobre 2020. Le elezioni tacite già annunciate, per contro, sono state ritenute valide e i sindaci e i consiglieri comunali così eletti entreranno in carica secondo i termini e le modalità stabiliti nella legge sull'esercizio dei diritti politici.

Era ormai da tempo che ci si chiedeva cosa ne sarebbe stato delle elezioni imminenti, c'era chi sosteneva che queste ultime dovessero essere annullate e chi invece proponeva misure alternative, come per esempio la possibilità di votare solo per corrispondenza, di posticipare lo spoglio elettorale e/o di posticipare l'insediamento dei nuovi eletti. Il Consiglio di Stato ha agito per il bene del Cantone, consapevole che nessuna decisione sarebbe stata perfetta e avrebbe accontentato tutti: da un lato vi era la necessità di garantire la democrazia diretta, dall'altro la consapevolezza che sarebbe stato difficile gestire l'universalità del voto in questa situazione di crisi.

Ora, con l'annullamento delle elezioni tutto il processo va rinviato, a partire dalla raccolta dei proponenti per le candidature e la presentazione delle liste. Scegliendo aprile 2021, il Consiglio di Stato vuole dare ai partiti, ai comuni e ai

cittadini la possibilità e il tempo di organizzarsi. Per quanto riguarda gli attuali membri dei legislativi e degli esecutivi comunali, essi rimarranno in carica fino ad aprile 2021 e la successiva legislatura avrà una durata di tre anni.

Conseguenze per i comuni e per i politici in carica

L'attività istituzionale in questo momento è essenziale; i comuni ticinesi attualmente sono impegnati in prima linea per combattere l'emergenza Covid-19. L'annullamento delle elezioni comporta conseguenze finanziarie legate principalmente ai costi che comuni e città hanno sostenuto per la stampa, la preparazione e l'invio del materiale elettorale. Inoltre, alcuni di essi si sono anche fatti carico dei costi di spedizione delle schede compilate. Per un Comune come Novaggio (660 elettori) i costi totali ammontano a 4400 franchi, per Minusio (5000 elettori), le spese per le elezioni comunali si aggirano attorno agli 8000 franchi, mentre per la Città di Lugano (35 114 iscritti in catalogo) le spese generate dalle elezioni comunali sono di ca. 54 000 franchi.

Più che le conseguenze finanziarie, preoccupano le possibili ripercussioni pratiche. Una delle motivazioni addotte dal Consiglio di Stato è la volontà di garantire continuità al lavoro degli esecutivi in carica e alle operazioni istituzionali. Al fronte vi sono infatti Municipi e comuni, che devono poter lavorare senza dover pensare al voto popolare. Preoccupa la possibilità che chi ha deciso di non ripresentarsi per la prossima legislatura non sia disposto a lavorare ancora un anno. Tuttavia, per quanto riguarda i membri delle istituzioni comunali che non si sono ricandidati, la richiesta del governo è di proseguire almeno fino alla fine del periodo di crisi legato al coronavirus. Non appena le acque si saranno calmate, potranno essere avviate le pratiche regolari per gli uscenti. Tutto l'impe-

Per la Città di Lugano (35 114 iscritti in catalogo) le spese generate dalle elezioni comunali sono di ca. 54 000 franchi.

Ma più che le conseguenze finanziarie, preoccupano le possibili ripercussioni pratiche per i comuni ticinesi.

Foto: Shutterstock

«Attualmente la situazione è seriamente preoccupante e la mia campagna elettorale è a dir poco l'ultima delle mie preoccupazioni.»

Felice Dafond, sindaco di Minusio e presidente dell'ACT



gno politico e individuale deve essere ora rivolto alla lotta all'emergenza. La continuità è essenziale: qualora in un comune un Municipio venisse rinnovato quasi interamente a causa della rinuncia degli uscenti, il nuovo Esecutivo entrebbe in carica in un momento generale molto difficile e precario, durante il quale la capacità di decidere anche velocemente e sotto pressione è fondamentale. Non si deve dimenticare inoltre l'eventualità dei ballottaggi per la carica di sindaco, che potrebbero rallentare l'inizio dei lavori dei nuovi municipi.

E i candidati?

Per i candidati, uscenti e nuovi, possono esservi ripercussioni finanziarie importanti. Soprattutto nei comuni più grandi, dove la lotta ai seggi è più serrata, le spese per la campagna elettorale possono raggiungere cifre elevate. Partiti e candidati hanno investito molto a livello finanziario, di tempo e di energie in questa campagna elettorale. Allo stesso tempo però c'è da chiedersi cosa sarebbe successo se le elezioni avessero avuto luogo. La situazione era infatti tale da non consentire la possibilità di condurre un vero dibattito politico sulla base del quale si dovrebbe venire giudicati e poi eletti. I nuovi candidati non avrebbero praticamente avuto la possibilità di farsi conoscere, essendo l'attenzione dei media focalizzata praticamente solo sulla questione coronavirus.

Il rinvio delle elezioni comunali ha già spinto qualcuno a rinunciare a ripresentarsi: Fulvio Pelli, ex presidente del PLR

svizzero e candidato per il Consiglio comunale di Lugano, non si ricandiderà nel 2021. La sua motivazione: «Fra un anno avrò 70 anni e quindi non ripeterò l'esperienza di questi primi mesi del 2020. Meno di 70 era ancora una caratteristica compatibile con una candidatura: di più vale solo per i miliardari americani e i vecchi capi dell'Unione Sovietica.» Fulvio Pelli comprende la decisione del Governo ticinese: «Il rinvio dell'elezione era una necessità, poiché la democrazia è un esercizio di partecipazione, ma le premesse per poter partecipare non erano più date. Il rinvio ha avuto conseguenze per tutti i candidati, soprattutto poiché hanno investito (anche troppo) nella campagna senza poterne raccogliere i frutti e/o le delusioni. Ciò vale anche per me, che mi ero rimesso in gioco malgrado la mia età per cercare di aiutare il mio partito a uscire da una situazione difficile.»

Anche Felice Dafond, sindaco di Minusio e presidente dell'Associazione dei Comuni Ticinesi (ACT), appoggia la scelta del Governo e concorda che la priorità assoluta sia di indirizzare l'impegno politico e individuale alla lotta all'emergenza. Inizialmente, il Consiglio di Stato si è consultato con molti sindaci, tra cui anche Dafond, per capire come valutasero la situazione. L'Esecutivo cantonale ha poi conferito con le autorità mediche e ha deciso di annullare le elezioni comunali e di rinviarle al 18 aprile 2021. «La preoccupazione era l'alto numero di persone infettate e la velocità di diffusione del virus. Non si sarebbe potuto fare altrimenti», commenta Dafond. Egli si augura che quando questo articolo sarà pubblicato, la situazione sarà per tutti tornata alla normalità. Ora come ora invece «la situazione è seriamente preoccupante e la mia campagna elettorale è a dir poco l'ultima delle mie preoccupazioni.»

I comuni sono infatti impegnati in prima linea per combattere l'emergenza: la pressione mediatica è aumentata considerevolmente così come i compiti imposti ai comuni e alle persone che li amministrano. Le preoccupazioni principali dei comuni e dei municipali sono incentrate sulla comunicazione con la popolazione, sull'organizzazione dell'aiuto concreto per le persone anziane, bisognose e vulnerabili, sulla chiusura delle scuole, dei luoghi pubblici e delle case per anziani, così come sul coordinamento dei servizi di accudimento dei bambini. Inoltre, sono state adottate diverse misure per garantire alla popolazione la totalità dei servizi comunali prioritari. Insomma, «un impegno del Municipio a concentrare le risorse, pro-

movendo la solidarietà, ma anche per ricordare alla popolazione l'importanza del senso di responsabilità individuale», commenta il sindaco di Minusio, precisando che il tutto è stato coordinato e diretto da una cellula base che si è impegnata all'inverosimile.

Insomma, in confronto alla situazione a cui tutti stanno facendo fronte, il rinvio delle elezioni comunali sembra essere il minore dei mali.

Decisione storica

La decisione del Consiglio di Stato ticinese di annullare le elezioni comunali rimarrà nella storia, anche se variazioni sulla durata delle legislature comunali vi sono già state a causa dei processi aggregativi (2008-2013 per Lugano, Mendrisio e Terre di Pedemonte; 2012-2017 Bellinzona e Riviera). Non smetterà tuttavia di essere discussa, anche in modo controverso. Essa ha anche già spinto qualcuno a un ricorso e resta da vedere se ne seguiranno altri. Lo stesso, tuttavia, sarebbe potuto accadere se si fosse deciso di andare comunque al voto. Il diritto al voto è un diritto fondamentale, che deve essere garantito in qualsiasi situazione. Ma rimandare le elezioni comunali di un anno non significa venire meno a questo diritto.

Il fatto che molte persone non avrebbero potuto esercitare il proprio diritto al voto riapre la discussione sulla possibilità di introdurre il voto elettronico, ma il Ticino non sembra ancora essere pronto per questo cambiamento radicale.

Anna Panzeri

Anche altri cantoni annullano le elezioni

Anche nel Canton Neuchâtel e nel Canton Basilea Campagna il coronavirus ha effetti sulla vita politica. Entrambi i Governi hanno annullato le elezioni comunali del 17 maggio. Il secondo turno delle elezioni comunali del Canton Ginevra invece ha avuto luogo il 5 aprile, come previsto. Il Governo si è affidato al voto per corrispondenza e l'ha prolungato fino a domenica a mezzogiorno. Al fine di salvaguardare le attività parlamentari, alcuni parlamenti cantonali si sono spostati in sale più grandi. Così gli zurighesi e i basilesi si sono radunati nei padiglioni fieristici, nei quali era possibile mantenere la distanza prescritta; altri parlamenti hanno invece momentaneamente sospeso le loro riunioni. *ats*

Comuni ticinesi solidali

In Ticino sono molte le iniziative intraprese dai comuni per rispondere all'attuale situazione straordinaria e sostenere le persone più vulnerabili – gli anziani e le persone ammalate, sole o impossibilitate a spostarsi. Alcuni esempi.

Moltissimi comuni hanno organizzato servizi di consegna a domicilio ed attivato numeri di emergenza. I comuni hanno in molte occasioni coordinato i volontari (persone singole, organizzazioni o scout) che si sono prontamente messi a disposizione e collaborato con le associazioni. Anche le iniziative private non sono mancate.

Molti comuni hanno attivato dei servizi di consegna a domicilio di generi alimentari di prima necessità e di farmaci, destinati ai più anziani e a chi soffre di particolari patologie, spesso in collaborazione con gli esercizi locali. Molti comuni hanno deciso di assumere i costi delle spese di consegna e in molti casi si sono appoggiati a gruppi di volontari, assumendo il coordinamento delle loro attività, in base alle necessità dei propri cittadini. Alcuni comuni hanno associato a quest'offerta di base altri servizi. Il piccolo Comune di **Aranno** (Malcantone), per esempio, ha previsto per le persone che si trovano in difficoltà finanziarie la possibilità di ricevere gratuitamente un paniere di generi di prima necessità.

Altri comuni hanno garantito la fornitura di pasti a domicilio. Il Comune di **Vacallo**, per esempio, avendo preso la decisione di chiudere il suo Centro sociale diurno, ha fornito pasti a domicilio per il tramite del servizio della cucina del Centro e Pro Senectute; mentre il Comune di **Ascona** ha organizzato un'iniziativa simile in collaborazione con i cuochi delle scuole elementari e degli esercizi pubblici che si sono messi a disposizione.

Il Comune di **Losone** ha organizzato un servizio sociale d'emergenza destinato a chi ha più di 65 anni, a chi soffre di particolari malattie e a chi è in quarantena, che include la consegna a domicilio della spesa e di farmaci senza ricetta medica, lo smaltimento dei rifiuti e un aiuto con gli animali domestici. Il servizio funziona in collaborazione con un gruppo di volontari, che il Municipio ha dotato di un'autorizzazione ufficiale da mostrare a chi usufruisce del servizio. Anche il Comune di **Morcote**, con l'aiuto di alcuni volontari, organizza per le persone anziane, le persone bisognose e in difficoltà un servizio per la consegna a domicilio della spesa e di medicinali. Per



Molti comuni hanno attivato dei servizi di consegna a domicilio di generi alimentari di prima necessità e di farmaci, destinati ai più vulnerabili.

Foto: Unsplash – Branimir Balogovic

casi di comprovato bisogno, come per esempio per recarsi dal medico o dal dentista, viene organizzato un servizio di trasporto persone o di taxi.

Per sostenere la popolazione e le attività economiche in questo difficile periodo, il 18 marzo la Città di **Lugano** ha adottato un pacchetto di misure straordinarie. In tutti gli autosili comunali si applica su tutto l'arco della giornata la tariffa oraria di 1 franco svizzero, al fine di limitare l'uso dei mezzi pubblici, mentre dei parcheggi sono stati messi a disposizione del personale sanitario dell'Ente Ospedaliero Cantonale e del Cardiocentro. Le Flexicard inutilizzate vengono inoltre rimborsate. In aggiunta, la Città ha decretato altre agevolazioni quali la dilazione dei termini di pagamento per le fatture emesse dalla Città e l'estensione del termine di pagamento dei conguagli d'imposta, nonché la sospensione del pagamento della tassa di occupazione dell'area pubblica e dell'incasso degli affitti per le attività commerciali negli immobili della Città.

Non vanno dimenticate le numerose iniziative private, intraprese da associazioni stabilite sul territorio ma anche da

piccoli esercizi o privati cittadini. A **Mendrisio**, la Libreria dei ragazzi ha offerto ai clienti impossibilitati a uscire la possibilità di farsi recapitare i libri a casa. A **Quartino**, la pensione per cani Rifugio del Riccio si è organizzata per accogliere in caso di bisogno i cani di persone sole, anziane o in difficoltà economica. Un gruppo di giovani della zona del Sasseriente si è attivato, oltre che per portare la spesa a domicilio, anche per offrire un servizio di dog sitting presso il Comune di **Cugnasco-Gerra**. Diverse anche le iniziative promosse online, tra cui la piattaforma «per un aiuto insieme» creata da Caritas, tramite la quale può annunciarsi chi si trova in uno stato di bisogno, da una parte, e chi è disponibile a prestare il suo aiuto, dall'altra.

Luisa Tringale

Una lista dei servizi resi disponibili nei diversi comuni nonché delle iniziative private è disponibile su <https://www.ticinonews.ch/ticino/498290/il-ticino-solidale-ecco-i-servizi-attivati>.